

ECO:Lorenzin, per 'carriera del ricercatore'

2017-06-20

basterebbero 40 mln

14:08

Lorenzin, per 'carriera del ricercatore' basterebbero 40 mln

(v."Precari della ricerca pubblica manifestano in...delle 13.13)

ROMA

(ANSA) - ROMA, 20 GIU - "Due anni fa ho presentato la 'piramide ricercatore', un progetto per la stabilizzazione dei precari e per creare uno status giuridico e una carriera del ricercatore. Non costa molto, stiamo parlando di circa 40 milioni di euro per dare un volano occupazionale e produttivo che porterebbe a un valore al Paese pari a 10 o 100 volte di più". A ricordare la sua proposta, nel giorno in cui, in tutta Italia scendono in piazza i precari della ricerca pubblica, è il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, nel corso della trasmissione Coffee Break su La 7. "Sto aspettando - sottolinea - che mi diano un contenitore, uno strumento legislativo adatto, in cui inserirlo, perché non sono fondi finanziabili dal Sistema sanitario. Sono 40 milioni che potrebbero rendere il nostro sistema di ricerca competitivo con quelli di altri Paesi del mondo che fanno ricerca al top". Il progetto prevede una carriera con vari step a 'piramide' e contratti di lavoro di dieci anni con possibile rinnovo di cinque al termine dei quali si può decidere di restare nel settore della ricerca o entrare nell'organico del Servizio sanitario nazionale in un ruolo assistenziale. (ANSA)

YQX/

S04 QBKN

ECO:Precari della ricerca pubblica manifestano in
tutta Italia

2017-06-20

14:07

Precari della ricerca pubblica manifestano in tutta Italia

3.500 rischiano posto. Allo Spallanzani 'funerali ricerca'

ROMA

(ANSA) - ROMA, 20 GIU - Quelli del Consiglio Nazionale della Ricerca come degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e degli Istituti Zooprofilattici.

Manifestano da nord a sud Italia, oggi, i precari della ricerca pubblica, con presidi, volantini e funerali simbolici, per chiedere una stabilizzazione e per salvare 3.500 posti di lavoro a rischio. Promossa dal Coordinamento Nazionale precari della ricerca, la mobilitazione è sostenuta dal sindacato dei medici dirigenti Anaao-Assomed e da Cgil, Cisl e Uil.

"Oggi per tutta la giornata i precari dell'Ospedale Lazzaro Spallanzani di Roma sono in agitazione e stanno facendo assemblee e dimostrazioni lungo i viali dell'istituto per informare i cittadini sulla loro situazione. E' stato celebrato stamani il funerale della ricerca pubblica: con un metodo coreografico e pacifico si sta cercando di portare il problema all'attenzione", spiega all'ANSA Eugenio Bordi, rappresentante Anaao Assomed dello Spallanzani. Il Testo Unico sul Pubblico Impiego, infatti, chiarisce, "esclude dal piano di stabilizzazione della Pubblica Amministrazione gran parte di queste figure altamente specializzate. Inoltre a loro non potranno essere più essere applicati i contratti atipici". Di fatto, "in 3500 rischiano di restare senza lavoro dal gennaio 2018". (ANSA).

YQX-MRI/MRI

S04 QBKN

LA PROTESTA DEI RICERCATORI

Sit-in dei precari I camici al vento

di **Simona Ravizza**

Ieri protesta dei mille ricercatori degli ospedali lombardi d'eccellenza che rischiano il posto: «Vogliamo un futuro e certezze». I loro camici sventolavano dalle finestre dei laboratori.

a pagina 6

Slogan e camici al vento La protesta dei precari a rischio disoccupazione

Gli slogan si alternano: «Oggi ci sono. Domani non lo so», «Data di scadenza del contratto 1° gennaio 2018», «Io sono un precario». I camici bianchi dei mille ricercatori degli ospedali lombardi d'eccellenza a rischio di perdere il posto, per un giorno sventolano dalle finestre dei laboratori mentre chi li dovrebbe indossare è in strada a volantinare: «Vogliamo un futuro — dicono —. Senza di noi sono a rischio le cure mediche d'avanguardia».

Sono tra i migliori cervelli d'Italia: medici, biologi, biotecnologi, farmacisti, chimici che lavorano da cinque, dieci, quindici anni negli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico

(Ircs), gli ospedali più importanti per la ricerca. Tutti rischiano di ritrovarsi disoccupati per effetto del Jobs act del governo Renzi e del decreto del ministro Marianna Madia sul pubblico impiego.

«Giustamente sono stati eliminati i co.co.co. anche dalla Pubblica amministrazione. Il problema è che non hanno trovato uno sbocco normativo per noi precari della ricerca sanitaria pubblica, oggi tutti con contratti atipici che non possono essere rinnovati — denunciano —. Non è stato previsto alcun piano di stabilizzazione. Questo vuoto normativo potrebbe presto avere gravi conseguenze per la ricerca».

Così ieri, tra le nove e le dieci,

i precari dell'Istituto nazionale dei tumori, del neurologico Besta, del Policlinico e del San Matteo di Pavia sono usciti dagli ospedali per sensibilizzare l'opinione pubblica. «La nostra ricerca — spiegano ai pazienti — ha due obiettivi: identificare nuove terapie per malattie rare o (ad oggi) incurabili e mettere a punto nuove strategie diagnostiche che aiutino a migliorare la qualità di vita dei malati». Dopo la denuncia del *Corriere* delle scorse settimane, il dossier è all'attenzione dei ministeri della Funzione pubblica e della Salute. Sull'argomento si è svolto un vertice a Roma il 5 giugno.

Simona Ravizza
sravizza@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO IN BILICO DEI RICERCATORI



Il caso

● Con il Jobs act e il decreto del ministro Madia sul pubblico impiego sono stati eliminati i co.co.co. anche dalla Pubblica amministrazione

● Il problema è che non si è trovato uno sbocco normativo per i precari della ricerca sanitaria pubblica, oggi tutti con contratti atipici che non possono essere rinnovati

● Il vuoto normativo mette a rischio il posto di medici, biologi, biotecnologi, farmacisti, chimici che lavorano da anni negli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico

● La loro ricerca è volta a identificare nuove terapie per malattie rare o incurabili e mette a punto nuove strategie diagnostiche che migliorano la qualità di vita dei malati

Mercoledì 21 giugno 2017, ore 8:19

Conquiste del Lavoro

Vertenze

Basta precariato, i ricercatori tornano in piazza a Roma



Ω Ω

Manifestano da nord a sud Italia, oggi, i precari della ricerca pubblica, con presidi, volantini e funerali simbolici, per chiedere una stabilizzazione e per salvare 3.500 posti di lavoro a rischio: quelli del Consiglio Nazionale della Ricerca come degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e degli Istituti Zooprofilattici.

Promossa dal Coordinamento Nazionale precari della ricerca, la mobilitazione è sostenuta dal sindacato dei medici dirigenti Anaa-

Assomed e da Cgil, Cisl e Uil.

La condizione occupazionale precaria dei ricercatori dura parecchi anni, spesso decenni (c'è chi ha accumulato anche 25 anni di precariato!) e il fenomeno si va configurando come una vera e propria emergenza sociale, sia per la quantità di gente che lavora in queste condizioni di totale assenza diritti (malattia, pensione, ferie) sia per l'età raggiunta da molti precari della ricerca.

L'emergenza non è più rinviabile e si contorna di cifre che impressionano: dopo il Piano assunzionale straordinario della Scuola, peraltro gestito male e che ha scontentato tutti, ora ne occorre uno straordinario di assunzioni anche per il sistema della ricerca pubblica in Italia.

(20 giugno 2017)

La protesta dei ricercatori del Santa Maria: "Più tutele"

📅 20 giugno 2017

Giulia Gualtieri

Non riesco a visualizza pagina

- Verifica che l'indirizzo Web <https://player.vimeo.com> sia corretto.
- Cerca la pagina con il tuo motore di ricerca.
- Aggiorna la pagina tra alcuni minuti.

<

>


Martedì mattina due presidi davanti all'ospedale e al Core. "Siamo esclusi dalla stabilizzazione prevista dal decreto Madia, vogliamo essere inquadrati". VIDEO


REGGIO EMILIA – Sono per lo più biologi, medici e psicologi, ma anche statistici e amministrativi. A Reggio **i precari della ricerca sono 67**, 44 dei quali impegnati esclusivamente in attività di ricerca o di supporto e 23 in attività di ricerca affiancata all'attività assistenziale. 40 di loro hanno una borsa di studio, che non garantisce però contributi previdenziali, ferie, malattia o maternità, gli altri 27 lavorano con Partita Iva.


Anche i ricercatori dell'Irccs, **l'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico**, di Reggio hanno protestato davanti all'ospedale e all'ingresso del Core per far conoscere la loro situazione lavorativa. La protesta si è svolta in contemporanea in tutti i 21 Irccs italiani. 'Il decreto Madia – spiega Valentina Sancisi dell'**Associazione Ricercatori in sanità** – ha stabilizzato precari della Pubblica Amministrazione, ma noi ne siamo esclusi'.


Hanno appoggiato l'iniziativa dei ricercatori precari anche Cgil – Funzione pubblica, Fp-Cisl e Anaa Assomed, il sindacato che riunisce i dirigenti medici: fondamentale un confronto a livello nazionale e regionale. Secondo **Massimo Costantini, direttore scientifico del Santa Maria Nuova**, in Italia siamo di fronte a una grave carenza legislativa.


santa maria nuova (<http://www.reggionline.com/tag/santa-maria-nuova/>) irccs (<http://www.reggionline.com/tag/irccs/>) ricercatori (<http://www.reggionline.com/tag/ricercatori/>)

 (<http://www.facebook.com/sharer.php?u=http%3A%2F%2Fwww.reggionline.com%2Fla-protesta-dei-ricercatori-del-santa-maria-nuova-vorremmo-piu-tutele-ed-riconosciuti-video%2F>)

 ([https://twitter.com/intent/tweet?text=La protesta dei ricercatori del Santa Maria: "Più tutele"&url=http%3A%2F%2Fwww.reggionline.com%2Fla-protesta-dei-ricercatori-del-santa-maria-nuova-vorremmo-piu-tutele-ed-riconosciuti-video%2F](https://twitter.com/intent/tweet?text=La%20protesta%20dei%20ricercatori%20del%20Santa%20Maria%3A%20%22Pi%C3%B9%20tutele%22&url=http%3A%2F%2Fwww.reggionline.com%2Fla-protesta-dei-ricercatori-del-santa-maria-nuova-vorremmo-piu-tutele-ed-riconosciuti-video%2F))

 (<http://plus.google.com/share?url=http://www.reggionline.com/la-protesta-dei-ricercatori-del-santa-maria-nuova-vorremmo-piu-tutele-ed-riconosciuti-video/>)

 ([http://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=http%3A%2F%2Fwww.reggionline.com%2Fla-protesta-dei-ricercatori-del-santa-maria-nuova-vorremmo-piu-tutele-ed-riconosciuti-video%2F&title=La protesta dei ricercatori del Santa Maria: "Più tutele"](http://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=http%3A%2F%2Fwww.reggionline.com%2Fla-protesta-dei-ricercatori-del-santa-maria-nuova-vorremmo-piu-tutele-ed-riconosciuti-video%2F&title=La%20protesta%20dei%20ricercatori%20del%20Santa%20Maria%3A%20%22Pi%C3%B9%20tutele%22))

 (<http://pinterest.com/pin/create/button/?url=http://www.reggionline.com/la-protesta-dei-ricercatori-del-santa-maria-nuova-vorremmo-piu-tutele-ed-riconosciuti-video/&media=>)

AGORÀ MEDI
POLIAMBULATORIO PRIVATO

Via Hiroshima, 12 - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 703300

(<http://www.agoramedi.com/>)

ON-DEMAND

VIDEO

FOTO

TG REGGIO

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il grido di dolore dei precari contro la Madia

A rischio con la riforma 3.500 persone altamente specializzate nella ricerca sanitaria

■ Quelli del Cnr ci avevano già provato il mese scorso. Un flashmob per celebrare il funerale alla ricerca pubblica con tanto di maschere bianche, magliette nere, lumini funebri e necrologi. Una manifestazione organizzata a Roma dai ricercatori precari del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) uniti in un corteo funebre per protestare contro la precarietà e i tagli ai fondi e per chiedere «finanziamenti e stabilizzazione di tutto il personale precario degli enti di ricerca», circa 4.500 persone, di questi circa un terzo, 1.500, a tempo determinato e il resto sono tutti assegnisti. Un grido di dolore raccolto in contemporanea dai colleghi delle altre parti d'Italia. A Genova, tutti con il volto coperto, e un foglio di carta in mano per creare la scritta: «#belin, la ricerca». A Pisa, con l'affissione dei manifesti funebri che annunciavano: «Con il decreto Madia, la ricerca in Italia è ormai morta, preghiamo per lei». E proteste analoghe in tutti i centri di ricerca del Paese.

«Siamo figure altamente specializzate che rischiano di restare senza lavoro dal 1° gennaio 2018», denunciano i precari. Ieri, a effettuare una giornata di mobilitazione nazionale, sono stati i ricercatori precari della sanità pubblica in tutti gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici italiani, quegli Irccs in cui si lavora per la ricerca, la prevenzione, la diagnosi e la terapia di malattie gravi, complesse e rare. Protestano contro la recente approvazione del testo unico sul pubblico impiego che «esclude dal piano di stabilizzazione della pubblica amministrazione

gran parte di queste figure alle quali non possono più essere applicati i contratti atipici. In 3.500 rischiamo di restare senza lavoro dal 1° gennaio 2018, con gravissime ricadute sulla sostenibilità e il futuro della ricerca sanitaria pubblica», scrivono in una nota.

I ricercatori precari della sanità chiedono che il problema venga «risolto una volta per tutte attraverso un piano programmatico nazionale che preveda la loro stabilizzazione nei ruoli sanitari, e lo stanziamento di fondi adeguati per renderlo sostenibile». Chiedono «soluzioni contrattuali che permettano di continuare a lavorare e garantire continuità alla ricerca sanitaria in Italia».

Il testo unico sul pubblico impiego prevede un piano di stabilizzazione dei precari della pubblica amministrazione che esclude però in larga parte quelli della ricerca sanitaria. E il Jobs act renziano già nel 2015 ha eliminato la possibilità di ricorrere a forme contrattuali atipiche (Cococo, Cocopro, partite Iva e borse di studio) sulle quali per 20 anni si è retta la ricerca in Italia. Per il coordinamento dei ricercatori precari, «le timide proposte emerse fino ad oggi sono insoddisfacenti, perché non danno soluzioni ma rimandano il problema al futuro. Ora basta! La ricerca fatta negli Irccs pubblici è, ed è prioritario che rimanga, una risorsa per tutti i cittadini», affermano. E l'hanno ribadito in una lettera aperta indirizzata ai ministri Beatrice Lorenzin (Salute), Pier Carlo Padoan (Economia) e alla stessa Marianna Madia (Pubblica amministrazione).

© RIPRODUZIONE RISERVATA